

L'INTERVISTA

Furio Truzzi

«In battaglia da sempre per i diritti dei consumatori Entrino nella Costituzione»

Il genovese fondatore di Assoutenti nominato presidente del Forum nazionale «L'ultima sfida sarà capire il perché dell'inflazione record di Genova e fermarla»

Silvia Pedemonte

La prima battaglia è stata «quella per avere un campo sportivo a Laigueglia, avevo 10 anni». Quella in corso, forse risolverà un mistero: «Dal monitoraggio puntuale dei prezzi capiremo perché Genova è sempre una delle città più care d'Italia». In mezzo (e nel futuro) un'infinità di partite. Sempre a fianco dei consumatori e dei cittadini. È la storia di Furio Truzzi, classe 1953 - le candeline dei 71 anni arrivano il 14 agosto -, prima vicepresidente e poi presidente (fino al 2023) di Assoutenti, ora nominato presidente di Consumers' Forum, ente indipendente che racchiude le più importanti associazioni di consumatori, numerose imprese industriali e di servizi (Poste, Tim, Trenitalia per dirne tre), associazioni di categoria, istituzioni. Per anni è stato alla guida dell'unità operativa Orientamento dell'Agenzia Liguria Lavoro.

Truzzi, qual è il suo obiettivo da presidente di Consumers' Forum?

«Lo stesso che ho da sempre: fare in modo che l'educazione, la sostenibilità, i diritti dei consumatori siano sempre più centrali nel nostro Paese».

Proprio da Genova, nel 2023, è partito il cammino verso un grande obiettivo: la proposta di legge per inserire la tutela dei consumatori nella Costituzione.

«Il primo firmatario è il presidente della X Commissione Alberto Gusmeroli. Il sostegno è stato bipartisan grazie al lavoro importante dei nostri due parlamentari genovesi Ilaria Cavo e Lorenzo Basso. Per ora solo il Movimento Cinque Stelle non è stato della partita ma contiamo di avere anche quel supporto».

Genova ha ospitato, nel novembre 2023, dopo vent'anni, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Eppure: da anni la città continua ad avere l'inflazione alle stelle, con prezzi che la fanno brillare in negativo.

«La notizia positiva è che, a livello nazionale, con Mister Prezzi, siamo riusciti a portare a casa 21 osservatori regio-

“

FURIO TRUZZI
PRESIDENTE CONSUMERS' FORUM

L'osservatorio sui prezzi riuscirà a svelare il mistero: perché Genova ha l'inflazione più alta d'Italia?

Da Genova è partito il cammino per inserire la tutela dei consumatori nella nostra Costituzione



nali nei capoluoghi di regione. I soggetti in campo sono autorevoli: abbiamo il ministero, l'Istat, le principali associazioni dei consumatori».

Nel concreto, cosa accadrà?

«Si insedierà un osservatorio specifico con monitoraggio, sul campo, dei prezzi di frutta, verdura, alimenti freschi. E forse riusciremo a dare una risposta al perché dei prezzi così alti sotto la Lanterna».

Vicepresidente di Assoutenti dal 2007 al 2012, poi presidente fino al 2023, fra i veterani che hanno contribuito alla stesura della Carta di Genova, nel 2003, il documento sulle politiche per

i consumatori approvato dalla Conferenza Ue delle associazioni e delle Ong dei consumatori. Truzzi, già da bimbo era battagliero per i diritti dei cittadini?

«Avevo 10 anni, a Laigueglia noi bimbi non avevamo uno spazio per lo sport. In tutta fretta arrivammo a organizzare anche una manifestazione di protesta sul lungomare, guardati a distanza da mamme e papà, per chiedere un campo sportivo».

Quando è arrivato a Genova?

«Nel 1970. I miei genitori erano lombardi, papà Eteocle lavorava nel turismo, io sono nato ad Albenga e sono il primo di cinque figli con nome

che inizia, per tutti, con la F. Era l'epoca dove a Genova il lavoro era o fare l'operaio o essere nel settore manifatturiero. Il turismo a Genova era, allora, visto quasi con sospetto».

Nel 1970 ci fu l'alluvione.

«Ero arrivato davanti alla scuola Quarto liceo scientifico, quello che un domani sarebbe stato il Leonardo da Vinci ma che ancora, allora, non aveva un nome. I licei scientifici a Genova erano il Cassini, il King, il Fermi. Quello era il Quarto. Con l'alluvione mi misi come tutti i ragazzi genovesi a fare l'unica cosa che si doveva fare: aiutare. Gli angeli del fango, sì. I primi».

Scuola e poi università?



1) Con Capitan Ventosa nella battaglia contro le microcariche del porto; 2) la protesta contro i Tango e i Cirio bond; 3) i cartelli contro le telemulte selvagge; 4) una manifestazione contro il carovita di fronte alla prefettura

«L'università l'ho conclusa nel 2003. L'anno dei miei 50 anni. 110 e lode in Scienze Politiche seguito dal magnifico professore Giorgio Sola, prematuramente scomparso. Da quella tesi è nata con lui un'amicizia profonda».

Perché è arrivato alla laurea a 50 anni?

«Fra lavoro e sindacato non mi fermavo mai. Cresco fra la lotta del '68, negli anni 80 dopo una serie di lavoretti il primo concorso che vinco è in Comune a Genova come operaio e poi passo nei vigili urbani. Stimavo Giorgio Benvenuto e per questo il mio sindacato era la Uil. Da lì è iniziato il mio impegno sindacale».

Dei primissimi anni in campo c'è l'episodio del Cem.

«Ero ancora operaio. Un giorno mi dicono «Devi andare al Cem di Quarto, capirai cos'è quando sarai lì». Vado. Era un centro di educazione motoria per i ragazzi con disabilità. Un'esperienza che mi ha segnato, lasciandomi umanamente moltissimo. Feci però la prima battaglia, per ottenere l'equiparazione di chi era al lavoro al Cem al ruolo di assistente domiciliare».

Altra battaglia celebre dell'inizio, quella dei vigili urbani.

«Erano quasi tutti inquadrati come se fossero neoassunti. Molto è cambiato, da allora».

Di decenni di battaglie ne scelga quattro. La prima.

«La lotta contro le telemulte selvagge».

La seconda.

«I risarcimenti a 300 residenti del centro storico con le case danneggiate dalle microcariche fatte esplodere per dragare il porto. Con l'Autorità portuale la trattativa fu diretta».

La terza.

«I quasi 50 milioni di euro di rimborsi per i 3.700 passeggeri non lesionati della tragedia della Costa Concordia».

La quarta.

«La battaglia contro l'algoritmo delle tariffe ferroviarie nel 2017, con il dietrofront di Trenitalia».

Truzzi, ma a casa sua la spesa chi la fa?

«Prima io, ora mia moglie. Dice che è più brava di me».

pedemonte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA